

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - SAEE131002**

**SALERNO VI - MEDAGLIE D'ORO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
SAEE131002	Alto
SAEE131013	
5 A	Alto
5 B	Alto
5 C	Alto
SAEE131024	
5 A	Medio Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

## 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
SAEE131002	1.2	2.0	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
SAEE131002	1.1	1.5	1.3	0.8

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana PRIMARIE - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	424,00	8,00
- Benchmark*		
SALERNO	51.698,00	1.789,00
CAMPANIA	305.534,00	8.140,00
ITALIA	2.769.995,00	289.860,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

## 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
SAEE131002	54,00	25,71
- Benchmark*		
SALERNO	17.142,85	20,24
CAMPANIA	99.618,50	19,18
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio alto; l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è bassa, ma in aumento, bassa la percentuale di famiglie con svantaggio socio-economico. Tale tipo di contesto facilita il dialogo e la collaborazione con le famiglie e consente una progettualità condivisa. Le famiglie infatti chiedono che la scuola offra numerose opportunità educative e percorsi didattici innovativi e possibilmente con rilascio di certificazione di competenze. Il PTOF della scuola è strutturato per rispondere alle esigenze dell'utenza.</p>	<p>Nonostante il contesto sociale delle famiglie sia medio alto numerosi sono i nuclei familiari non tradizionali o impegnati l'intera giornata a lavoro con ripercussioni sugli aspetti relazionali e di comportamento di alcuni alunni. La scuola situata in un territorio altamente urbanizzato con scarsi centri di aggregazione sociale costituisce insieme all'oratorio parrocchiale, un riferimento nevralgico sia sotto l'aspetto educativo-culturale, sia sotto quello umano e valoriale. Si sottolinea, inoltre, una certa percentuale (1,2%) di casi di svantaggio sociale che si traduce in difficoltà di apprendimento. Si registra un aumento di alunni con disabilità certificata, BES/DSA.</p> <p>A causa delle grandi aspettative da parte delle famiglie sul Piano dell'OF della scuola, la progettazione delle attività curricolari ed extracurricolari richiede un notevole impegno nell'organizzazione.</p> <p>E ciò nonostante il rapporto studenti-insegnante non è sempre adeguato ed in linea con il riferimento regionale.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è articolato in 2 plessi che insistono in un territorio caratterizzato da realtà economiche comprendenti tutti i settori produttivi ed un contesto socio-culturale medio.</p> <p>Pienamente inserito sia nel contesto cittadino che nel quartiere, aderisce puntualmente alle diverse iniziative promosse dai vari enti: Enti locali, Biblioteca Provinciale, ASL, C.O.N.I., Legambiente, parrocchie e oratori ed alle proposte cinematografiche e le rassegne teatrali dei teatri cittadini.</p> <p>Gli enti locali territoriali seguono con attenzione le iniziative della scuola che ha stabilito con essi rapporti di collaborazione; il Comune interviene per la realizzazione di progetti di assistenza educativa.</p>	<p>L'esiguità delle risorse economiche impegnate nel settore dell'istruzione non permette una programmazione di lungo periodo basata su risorse finanziarie affidabili.</p> <p>Occorrerebbe un investimento finanziario del Comune per l'acquisto di arredi più moderni e funzionali (banchi, sedie, armadietti...) al fine di creare un ambiente più accogliente.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

## 1.3.c Sedi della scuola

## 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	10,6	11,6	4,9
	Due sedi	2,8	8	3,4
	Tre o quattro sedi	17,6	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	69	51,2	67,3
Situazione della scuola: SAE131002		Tre o quattro sedi		

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	9,9	7,4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	77,5	72,6	80,5
	Una palestra per sede	6,3	13,1	9,8
	Più di una palestra per sede	6,3	6,8	6,5
Situazione della scuola: SAEE131002		Palestra non presente in tutte le sedi		



## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:SAE131002 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,5	1,5	1,73	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:SAE131002 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	67,1	58,4	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:SAE131002 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	64,3	67,8	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:SAE131002 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: SAE131002</b>	<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Numero di Computer	11,04	12,53	9,69	9,09
Numero di Tablet	1,58	3,5	2,61	1,74
Numero di Lim	7,21	5,66	4,63	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:SAE131002 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	0	1,58	1,45	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	40,5	43,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	32,8	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	19	19	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	6	5,1	14,6
	5500 volumi e oltre	1,7	2,3	19,3
Situazione della scuola: SAEE131002		Dato mancante		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scuole sono ubicate in una zona urbana e sono facilmente raggiungibili a piedi e con mezzi propri di trasporto. La qualità delle strutture della scuola è abbastanza adeguata allo svolgimento di attività didattiche stimolanti, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie, grazie alla presenza in tutte le aule di LIM e PC. Nel plesso distaccato è stata realizzata un'aula 2.0 dotata di laboratori mobili, tablet e Monitor interattivo CLEVERTOUCH con il finanziamento PON FESR - Ambienti digitali.</p> <p>La scuola ha ottenuto il finanziamento per la realizzazione di un Atelier Creativo ( PNSD).</p> <p>La maggioranza delle risorse economiche disponibili provengono dallo Stato e dall'UE ( la scuola ha aderito sia a piani FSE che FESR.) e dalla Regione Campania (POR Scuola Viva).</p> <p>Le risorse economiche disponibili annualmente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ministeriali per &gt;progetti specifici, funzionamento e servizi di pulizia</li> <li>- comunali per &gt; funzionamento servizi generali/amministrativi e assistenza a disabili</li> <li>- privati per -&gt; contributi volontari delle famiglie per viaggi d'istruzione e ampliamento dell'O.F.</li> </ul> <p>Gli edifici sono interessati dal progetto nazionale "Scuole belle" che sebbene si tratti di somme molto esigue permettono alla scuola un mantenimento decoroso delle strutture.</p>	<p>L'istituzione di sezioni e classi con metodologie didattiche innovative ( Montessori e Senza zaino) richiedono ulteriori investimenti economici per il miglioramento dell'ambiente scolastico, elemento prioritario per l'applicazione di tali metodologie.</p> <p><b>STRUTTURE</b> Le certificazioni previste dalla vigente normativa in materia di sicurezza risultano incomplete. Manca la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria da parte del Comune.</p> <p><b>STRUMENTI</b> Nonostante la buona qualità degli strumenti in dotazione l'assenza di risorse non consente l'aggiornamento o la manutenzione degli stessi che rischiano di diventare inutilizzabili o obsoleti. Altro vincolo riscontrato nell'utilizzo delle strumentazioni è l'assenza di assistenti tecnici, previsti solo per le secondarie di II grado.</p> <p><b>RISORSE ECONOMICHE</b> Le somme annualmente assegnate alla scuola dal Miur per il funzionamento non assicurano la manutenzione e l'assistenza necessarie.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SAEE131002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SAEE131002	54	98,2	1	1,8	100,0
- Benchmark*					
SALERNO	16.128	93,7	1.082	6,3	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:SAEE131002 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SAEE131002	1	1,9	6	11,1	20	37,0	27	50,0	100,0
- Benchmark*									
SALERNO	230	1,4	2.350	14,5	5.838	36,0	7.805	48,1	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0



## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:SAEE131002 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SAEE131002	14	29,8	11	23,4	12	25,5	10	21,3
- Benchmark*								
SALERNO	3.207	22,9	3.817	27,3	2.544	18,2	4.407	31,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SALERNO	180	36,7	-	0,0	26	5,3	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	33,6	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	2,1	0,6	20,8
	Più di 5 anni	53,8	64,8	54,3
Situazione della scuola: SAE131002	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	26,2	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	41,8	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	11,3	13,4	20,6
	Più di 5 anni	20,6	31,7	24,4
Situazione della scuola: SAEE131002		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'a.s. 2015-16 la scuola ha un Dirigente scolastico con incarico effettivo, ciò permette una programmazione a lungo termine e una maggiore condivisione degli obiettivi con le famiglie e con il personale scolastico.</p> <p>Presenza di una quota di laureati (50%) e di professionalità che permettono di ampliare l'offerta formativa in relazione a bisogni particolari dell'utenza.</p> <p>Presenza di corpo docente che assicura continuità educativo didattica.</p> <p>I docenti a tempo indeterminato sono il 95%.</p> <p>La scuola partecipa ad alcune innovazioni e sperimentazioni, risultate gradite alle famiglie. Molti docenti hanno partecipato a corsi di formazione esterni ed interni anche in rete con altri istituti</p> <p>L'età media piuttosto alta della maggior parte dei docenti garantisce alla scuola una consolidata esperienza professionale. La stabilità del personale è vissuta come positività, perché consente programmazioni a medio e lungo termine che offrono maggiori garanzie in ordine ai risultati.</p>	<p>L'età piuttosto alta della maggior parte dei docenti. (55+) rende più difficile accettare i cambiamenti. Autoreferenzialità di molti docenti che avendo molta esperienza d'insegnamento difficilmente si mettono in discussione per la condivisione di pratiche didattiche innovative e con minore elasticità si approssimano all'utilizzo delle nuove tecnologie</p> <p>Diversi docenti non sono ancora in possesso di certificazioni informatiche e linguistiche soprattutto nella scuola dell'Infanzia</p> <p>Mancata continuità di incarico del direttore dei servizi generali e amministrativi, e degli assistenti amministrativi ha fatto registrare alcune difficoltà nella gestione dei servizi generali e amministrativi, in termini di efficacia ed efficienza.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAEE131002	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
SALERNO	97,4	97,2	97,9	97,8	97,4	95,4	95,3	96,1	95,4	95,9
CAMPANIA	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAEE131002	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
SALERNO	0,3	0,3	0,1	0,1	0,1
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAEE131002	5,4	0,0	4,0	1,6	2,6
- Benchmark*					
SALERNO	2,5	2,2	1,8	1,6	1,0
CAMPANIA	2,7	2,3	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAEE131002	1,3	1,2	3,4	0,0	1,1
- Benchmark*					
SALERNO	3,5	2,6	2,1	2,0	1,2
CAMPANIA	3,5	2,8	2,3	2,0	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti gli alunni sono stati ammessi alla scuola successiva. La valutazione degli alunni è stata svolta nel rispetto dei criteri previsti dal POF, sono state predisposte prove di verifica comuni iniziali, intermedie (ogni bimestre) e finali, su modello Invalsi, per monitorare e valutare l'acquisizione delle competenze da parte degli alunni in Italiano, Matematica e Inglese. I risultati sono stati condivisi nel collegio dei docenti e pubblicati sul sito della scuola. La predisposizione delle prove ha richiesto diverse ore di studio da parte dei docenti ed una maggiore condivisione di obiettivi a livello di classi parallele con miglioramento del lavoro collaborativo. Si registra una maggiore uniformità tra le classi parallele nei percorsi didattico-educativi. Pur non partecipando alla sperimentazione, è stato adottato il modello ministeriale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria. E' stata elaborata ed utilizzata una scheda di passaggio al termine della scuola dell'Infanzia con indicazione dei livelli di competenza. Dalla lettura dei dati emerge una situazione di regolarità nel successo scolastico e pochi casi di trasferimento dovuti prevalentemente ad esigenze lavorative dei genitori.	Persistono incertezze nell'elaborare prove coerenti ad una valutazione per competenze ed alcune difficoltà relazionali superabili con il confronto aperto tra docenti. Inesperienza nel lavoro di gruppo e nell'utilizzo del mezzo informatico da parte di alcuni docenti. E' opportuno migliorare ed uniformare le rubriche e le griglie di valutazione per tutte le discipline e per il comportamento.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -



<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali in quanto l'ordine di scuola non fa registrare abbandoni e/o non ammissioni. I pochi casi di trasferimento in uscita sono dovuti prevalentemente ad esigenze lavorative dei genitori.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: SAEE131002 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,6	47,7	48,2			53,6	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	50,4	↔	↑	↑	n.d.	55,4	↔	↑	↑	n.d.
SAEE131013	49,2	n/a	n/a	n/a	n/a	56,5	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE131013 - 2 A	58,7	↑	↑	↑	n.d.	64,8	↑	↑	↑	n.d.
SAEE131013 - 2 B	38,5	↓	↓	↓	n.d.	55,6	↔	↑	↑	n.d.
SAEE131013 - 2 C	51,7	↑	↑	↑	n.d.	50,1	↓	↔	↓	n.d.
SAEE131024	55,0	n/a	n/a	n/a	n/a	51,3	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE131024 - 2 A	55,0	↑	↑	↑	n.d.	51,3	↔	↔	↔	n.d.
		62,3	62,4	63,5			49,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	61,8	↔	↔	↓	-5,1	53,3	↑	↑	↑	-3,8
SAEE131013	63,6	n/a	n/a	n/a	n/a	56,1	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE131013 - 5 A	65,9	↑	↑	↑	-1,8	56,4	↑	↑	↑	-2,3
SAEE131013 - 5 B	63,7	↔	↔	↔	-4,3	60,1	↑	↑	↑	2,7
SAEE131013 - 5 C	61,1	↔	↔	↓	-6,5	51,6	↑	↑	↔	-6,5
SAEE131024	51,3	n/a	n/a	n/a	n/a	38,2	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE131024 - 5 A	51,3	↓	↓	↓	-14,6	38,2	↓	↓	↓	-18,2

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SAEE131013 - 2 A	3	2	4	0	11	2	3	2	3	10
SAEE131013 - 2 B	13	3	1	0	6	2	9	2	3	7
SAEE131013 - 2 C	6	2	5	0	10	6	4	5	2	6
SAEE131024 - 2 A	1	5	3	2	6	4	5	4	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SAEE131002	27,7	14,5	15,7	2,4	39,8	16,7	25,0	15,5	10,7	32,1
Campania	36,1	13,7	12,1	6,2	31,9	29,2	16,5	11,3	5,3	37,8
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SAEE131013 - 5 A	5	5	4	5	6	4	6	2	4	9
SAEE131013 - 5 B	3	6	7	7	2	1	2	7	5	10
SAEE131013 - 5 C	4	5	6	8	1	6	5	1	4	8
SAEE131024 - 5 A	5	3	4	1	0	7	2	5	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SAEE131002	19,5	21,8	24,1	24,1	10,3	20,4	17,0	17,0	14,8	30,7
Campania	25,0	15,2	20,4	17,7	21,8	31,0	17,6	13,7	12,8	25,0
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
SAE131002	11,8	88,2	9,5	90,5
- Benchmark*				
Sud	10,7	89,3	15,0	85,0
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
SAE131002	7,3	92,7	14,8	85,2
- Benchmark*				
Sud	12,9	87,2	36,2	63,8
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica le classi seconde hanno ottenuto un punteggio medio in linea alla Campania e poco al di sopra del Sud e dell'Italia.</p> <p>Nelle prove di italiano le classi quinte hanno ottenuto un punteggio medio in linea alla Campania e al Sud e poco al di sotto dell'Italia; in matematica hanno ottenuto un punteggio poco al di sopra della Campania, del Sud e dell'Italia.</p> <p>La varianza tra le classi in italiano e in matematica è inferiore rispetto al Sud e all'Italia; dentro le classi è invece superiore.</p> <p>L'affidabilità dei risultati raggiunti è stata garantita dall'adozione di strategie in grado di scongiurare il cheating: rotazione di docenti, controllo dei tempi, razionale distribuzione dei fascicoli o correzioni collettive delle prove.</p>	<p>La maggiore concentrazione di alunni nei livelli 1 e 2 determina dei risultati più bassi sia in italiano che in matematica.</p> <p>Nelle classi seconde il maggior numero di alunni collocati nel livello 1 e nel livello 5 crea situazioni di disomogeneità che determinano una varianza dentro le classi superiore al Sud e all'Italia.</p> <p>Nelle classi quinte si rilevano dei risultati più bassi rispetto a scuole con contesto socio-economico-culturale simile sia nelle prove di italiano che di matematica. La classe quinta del plesso distaccato ha fatto registrare risultati negativi sia in italiano che in matematica.</p> <p>Tra le possibili cause delle criticità sopra illustrate risultano degne di nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la presenza in dette classi di allievi problematici che hanno affrontato la prova nazionale standardizzata, pur non essendo in possesso delle necessarie competenze di base;</li> <li>- la non omogenea composizione delle classi.</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio medio complessivo ottenuto nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica è quasi in linea o poco al di sotto della media nazionale, pur permanendo alcune disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati. La presenza nelle classi di alunni problematici abbassa il punteggio medio conseguito nelle prove standardizzate d'italiano e matematica dentro le classi. La scuola sta lavorando per abituare gli alunni ad affrontare consapevolmente, con metodo e rispetto dei tempi le prove di valutazione.


Nelle classi seconde il punteggio medio in Italiano e in matematica è pari alla media regionale e superiore al Sud e all'Italia, ma comunque inferiore a scuole con lo stesso indice esc. In una sola classe seconda si registrano in Italiano risultati inferiori alla Campania, al Sud e all'Italia ( in tale classe vi è stato l'inserimento di un gruppo di alunni provenienti da un'altra scuola, tra cui anche un'alunna straniera ). Nelle classi quinte il punteggio medio in Italiano è pari alla Campania e al Sud e di poco inferiore all'Italia, in matematica si registrano risultati superiori alla Campania, al Sud e all'Italia.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze chiave europee su cui la scuola ha concentrato maggiormente la sua attenzione sono le competenze sociali e civiche che la scuola valuta in base a criteri comuni, condivisi ed inseriti nel PTOF, criteri che tengono conto del rispetto delle norme scolastiche, dell'adeguatezza del comportamento e delle relazioni interpersonali.</p> <p>La scuola ha, inoltre, una consolidata partecipazione a progetti di volontariato con una ricaduta nel sociale. La scuola promuove il senso di legalità, la collaborazione e lo spirito di gruppo attraverso percorsi comuni ed attività collettive. Gli studenti hanno acquisito competenze digitali soddisfacenti anche grazie alla partecipazione a progetti curricolari ed extracurricolari, alcuni di essi hanno conseguito la certificazione EIPASS in seguito al completamento del Modulo Conoscere il PC del percorso POR Scuola Viva.</p> <p>Pur non partecipando alla sperimentazione, la scuola adotta il modello semplificato della certificazione delle competenze elaborato dal Ministero, e i livelli di padronanza raggiunti dagli studenti nelle competenze chiave a conclusione del loro percorso (V primaria) possono considerarsi soddisfacenti.</p>	<p>Il curriculum strutturato per competenze predisposto dalla commissione nel mese di giugno 2016 va ancora perfezionato. La valutazione delle competenze chiave è basata principalmente su quelle sociali e civiche.</p> <p>Si rende necessario definire meglio le competenze chiave e valutarle non solo nelle classi finali ma anche intermedie</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello scelto rispecchia il clima di collaborazione tra pari, lo spirito di gruppo e la collaborazione che la scuola in questi anni ha cercato di ottenere attraverso attività collettive comuni. Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate .



## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
SAEE131002	SAEE131013	A	67,07	↑	↑	↑	96,15
SAEE131002	SAEE131013	B	64,91	↑	↑	↑	92,00
SAEE131002	SAEE131013	C	57,73	↓	↓	↓	100,00
SAEE131002	SAEE131024	A	54,51	↓	↓	↓	92,86
SAEE131002			61,88	↔	↔	↓	95,56

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
SAEE131002	SAEE131013	A	55,60	↑	↑	↑	96,15
SAEE131002	SAEE131013	B	60,02	↑	↑	↑	92,00
SAEE131002	SAEE131013	C	49,63	↔	↔	↓	100,00
SAEE131002	SAEE131024	A	42,51	↓	↓	↓	92,86
SAEE131002			52,99	↑	↑	↑	95,56

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
SAEE131002	SAEE131013	A	61,82	↑	↑	↑	90,00
SAEE131002	SAEE131013	B	61,86	↑	↑	↑	88,00
SAEE131002	SAEE131013	C	65,63	↑	↑	↑	88,00
SAEE131002			63,44	↑	↑	↑	92,11


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
SAEE131002	SAEE131013	A	44,37	↑	↔	↓	90,00
SAEE131002	SAEE131013	B	53,14	↑	↑	↑	88,00
SAEE131002	SAEE131013	C	58,47	↑	↑	↑	88,00
SAEE131002			52,65	↑	↑	↑	92,11

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola attiva percorsi di continuità con le scuole secondarie di 1° grado che insistono sul territorio del bacino di utenza per promuovere il positivo inserimento degli alunni nel percorso successivo di studio.</p> <p>Da un confronto effettuato con i risultati conseguiti dagli alunni al termine di una delle scuole secondarie di I grado presenti sul territorio si evince che i risultati degli alunni che hanno lasciato la scuola primaria nell'anno precedente sono abbastanza positivi e tutti sono ammessi alla classe successiva.</p>	<p>Nel passaggio dalla Primaria alla Secondaria di I grado si registra uno scarto nei livelli di apprendimento dovuto in parte ad impostazioni metodologiche e sistemi di valutazione diversi. E' necessario concordare tra i diversi ordini di scuola curricula verticali trasversali e criteri di valutazione condivisi. Poiché sul territorio vi sono più scuole di primo grado, gli incontri con i docenti delle sc. di I grado sono rivolti a interventi finalizzati prevalentemente all'orientamento o a singole attività, in prossimità delle iscrizioni, poco significative per la costruzione di una reale continuità. Manca una programmazione strutturata di attività di continuità da svolgersi nel corso dell'a.s., ed un curriculum verticale con le scuole Secondarie di I grado che potrebbe riguardare almeno alcune competenze chiave. Manca un monitoraggio strutturato dei risultati degli alunni nel successivo grado d'istruzione. Il nostro Circolo ha avviato da quest'anno una riflessione sui dati provenienti dal monitoraggio degli esiti tra primaria e secondaria, non solo per quanto riguarda la semplice ammissione da una classe all'altra, ma anche sugli esiti di specifiche discipline.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p> 5 - Positiva</p>

		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Secondo i dati disponibili, gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento, che potrebbero essere superate grazie all'elaborazione di un curriculum verticale comune tra i due ordini di scuola.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Monitoraggio esiti classi prime in italiano, matematica ed inglese	CLASSI PRIME VALUTAZIONE I - II QUADRIMESTRE a.s.2016-17.pdf
Monitoraggio esiti classi seconde in italiano, matematica ed inglese	CLASSI SECONDE VALUTAZIONE I - II QUADRIMESTRE a.s.2016-17.pdf
Monitoraggio esiti classi terze in italiano, matematica ed inglese	CLASSI-TERZE-VALUTAZIONE-I-II-QUADRIMESTRE-a.s.2016-17.pdf
Monitoraggio esiti classi quarte in italiano, matematica ed inglese	CLASSI-QUARTE-VALUTAZIONE-I-II-QUADRIMESTRE-a.s.2016-17.pdf
Monitoraggio esiti classi quinte in italiano, matematica ed inglese	CLASSI-QUINTE-VALUTAZIONE-I-II-QUADRIMESTRE-a.s.2016-17.pdf
scheda di valutazione competenze civili e sociali	Scheda di Valutazione delle competenze civili e sociali a.pdf
Competenza di cittadinanza scuola primaria	SCUOLA PRIMARIA COMPETENZE CITTADINANZA.pdf
Monitoraggio risultati a distanza a.s. 2016/17	Monitoraggio a distanza.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,8	4,1	4,4
	3-4 aspetti	2,3	3,3	4,2
	5-6 aspetti	25,4	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	68,5	69,1	57,8
Situazione della scuola: SAE131002	5-6 aspetti			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:SAE131002 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,7	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,7	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,9	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,7	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,4	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	68,9	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	81,8	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,1	34,1	27
Altro	Dato mancante	11,4	9,1	9,6

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,3	3,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	31,1	30,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	25,8	28,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	37,9	37,3	31,2
Situazione della scuola: SAE131002	5-6 aspetti			



## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:SAE131002 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	90,9	89,4	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	65,9	68,5	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	84,8	89,6	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	62,9	65,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	52,3	59,2	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	83,3	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	58,3	55,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	48,5	49,4	42,1
Altro	Dato Mancante	7,6	4,1	4,7

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il "Curricolo verticale" tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria è stato elaborato sulla base delle Indicazioni per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Annualmente si individua un itinerario condiviso collegialmente.  
Un gruppo di docenti coordinati dai membri del gruppo di miglioramento e dalle funzioni strumentali ha studiato ed elaborato un curricolo per competenze sulla base delle Indicazioni Nazionali.  
La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli studenti devono acquisire al termine dei vari anni e sono state individuate anche le competenze chiave europee.  
Nella valutazione finale del singolo allievo sono confluiti i dati rilevati durante il percorso scolastico annuale, contribuendo alla valutazione finale delle abilità e competenze in linea con i traguardi previsti.  
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa si inseriscono nel PTOF di istituto e vengono programmate e costruite tenendo conto sia dei bisogni formativi degli allievi sia delle attese educative delle famiglie, in base ai risultati dei questionari di gradimento somministrati. Vengono attivati percorsi curricolari ed extracurricolari che contribuiscono allo sviluppo delle competenze di ciascuno. I finanziamenti per dette attività derivano prevalentemente da fondi europei e regionali e da attività di potenziamento.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' stato definito un curricolo per competenze disciplinari per la scuola primaria, manca un'analogha progettazione per la scuola dell'Infanzia.  
Occorre definire un modello strutturato di valutazione delle competenze.  
Manca una programmazione per Unità di apprendimento.  
Deve essere migliorata la pratica di interventi specifici di recupero a seguito della valutazione degli alunni.

**Subarea: Progettazione didattica****3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate in entrata-PRIMARIA</b>				
		<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Validi	Nessuna prova	13,1	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,8	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,1	72	54,7
Situazione della scuola: SAE131002	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	19	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,9	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,1	68,1	51,7
Situazione della scuola: SAE131002	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,8	12,5	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,7	17,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	69,5	70,2	56,8
Situazione della scuola: SAEE131002		Prove svolte in 3 o più discipline		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le strutture di riferimento per la progettazione didattica sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consigli di intersezione per la scuola dell'infanzia</li> <li>- classi parallele per la scuola primaria.</li> </ul> <p>L'attività di tali strutture vengono espletate con incontri periodici a cadenza differenziata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nella scuola primaria l'attività di programmazione avviene periodicamente, come da orario di servizio, per classi parallele ed è condivisa dai docenti dei due plessi.</li> <li>- le docenti di scuola dell'infanzia si incontrano invece mensilmente. Va evidenziato quale fattore di arricchimento la condivisione della progettazione della scuola dell'infanzia con la sezione a metodo Montessori.</li> </ul> <p>Per la progettazione didattica si usano modelli comuni, definendo criteri di valutazione condivisi per le diverse discipline e riguarda l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche. L'iter della progettazione sulla base di quanto stabilito dalla commissione "Curricolo, Progettazione, Valutazione" interessa i traguardi di competenza, competenze chiave, competenze disciplinari, abilità, attività-contenuti, metodi, verifica valutazione.</p> <p>Le scelte progettuali della scuola sono condivise dai docenti ed incontrano il gradimento da parte delle famiglie.</p>	<p>Manca ancora una progettazione sistematica di moduli o unità didattiche per il recupero e per il potenziamento delle competenze disciplinari e trasversali. Mancano rubriche valutative per valutare l'efficacia dei processi di insegnamento posti in essere. La progettazione per UDA è in fase di elaborazione</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per tutte le discipline. Essi utilizzano la valutazione come risorsa per adeguare il proprio intervento didattico alle diverse esigenze degli alunni, valorizzando e riconoscendo i progressi di ciascuno, in rapporto alle situazioni di partenza individuali. La scuola progetta interventi di inclusione a sostegno dei bisogni educativi speciali attraverso attività individualizzate curando gli aspetti metodologici e relazionali. Nella valutazione del comportamento viene considerata anche la competenza dimostrata dagli alunni nelle relazioni con il gruppo dei pari e con gli adulti.</p> <p>Da quest'anno la scuola utilizza per tutte le classi della primaria, prove strutturate per classi parallele costruite dai docenti per italiano, matematica ed inglese da somministrarsi in ingresso, ogni Bimestre alla fine del I e del II quadrimestre e corrette mediante criteri condivisi tra docenti delle classi parallele. La scuola, pur non partecipando alla sperimentazione ha adottato la certificazione delle competenze degli alunni proposta dal Ministero.</p>	<p>Costituiscono punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- mancato utilizzo di strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione per tutte le classi</li><li>- utilizzo di prove oggettive solo per alcune discipline</li><li>- difficoltà di interventi a seguito della valutazione degli apprendimenti fuori dal tempo scuola ordinario per assenza di risorse economiche.</li></ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso ma non ancora completamente condivisi. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e dall'analisi delle attese dell'utenza in riferimento all'ampliamento curricolare si rileva un alto grado di soddisfazione. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono definiti in modo chiaro. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un congruo numero di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze solo per gli alunni delle classi quinte. Si evidenzia la necessità di pianificare la progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli alunni, attualmente carente. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari/discipline. Manca ancora un modello comune per la progettazione delle unità di apprendimento.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,7	85,7	79,6
	Orario ridotto	3,1	4,6	3,8
	Orario flessibile	12,2	9,7	16,5
Situazione della scuola: SAE131002		Orario flessibile		



## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:SAE131002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	78	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	33,3	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,5	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,1	10,9	12,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,3	5,7	6,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:SAEE131002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	50	53	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,1	88,6	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	2,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	11,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	0,4

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orario delle lezioni e la loro durata sono articolati in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli alunni . La scuola è dotata di laboratori la cui cura è affidata a responsabili che coordinano le attività e gestiscono gli spazi (controllo materiali, salvaguardia dei luoghi) per renderli sempre funzionali ed accessibili sia per le attività in orario curricolare che per le attività extracurricolari. Tutti gli alunni e tutte le classi hanno la stessa opportunità di utilizzare i laboratori nei due plessi. La scuola dispone di nuove tecnologie a supporto della attività didattica, oltre le lim, i laboratori di informatica, linguistico e scientifico. Con la partecipazione ai PON-FESR- LAN- WAN ed AMBIENTI DI APPRENDIMENTO la scuola ha assicurato in collegamento ad internet in ogni aula, e la presenza di un'aula 2.0 che prevede l'utilizzo di tablet per gli alunni. Nel corrente a.s. alcune classi di scuola primaria hanno utilizzato con sistematicità il laboratorio di informatica per l'attività di coding prevista nell'ambito del progetto MIUR " Programma il Futuro" con una positiva ricaduta sull'acquisizione delle competenze di base, inoltre è stato realizzato con risorse professionali interne un progetto per l'utilizzo delle classi prime del laboratorio di scienze.</p>	<p>Tutti i docenti utilizzano il registro elettronico, ma non tutti sono in grado di gestire in modo efficace delle nuove tecnologie per una didattica laboratoriale. Non sono ancora diffuse pratiche di condivisione di materiali attraverso piattaforme digitali. In entrambi i plessi non è presente la biblioteca scolastica. Essendo circolo didattico manca una figura che possa garantire assistenza tecnica costante al fine di ottimizzare la dotazione strumentale dell'Istituto.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:SAE131002 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	33,3333333333333	58,21	59,19	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	16,6666666666667	62,32	62,75	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:SAEE131002 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	16,6666666666667	30,78	36,7	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si sforza di attivare modalità didattiche innovative che mettano insieme il fare ed il sapere con un approccio costruttivistico dell'apprendimento. Per migliorare la qualità d'aula si utilizzano tecnologie innovative con la sperimentazione CLIL, il CODING, il Progetto "PROGRAMMA FUTURO", BIMED Staffetta di scrittura creativa, Matematica & Realtà. Alcuni docenti sono in possesso di certificazioni ECDL e EIPASS LIM, inoltre diversi insegnanti hanno seguito corsi di formazione su pratiche didattiche innovative ( Flipped Classroom, dalla lezione all'interazione- Office Sway, approccio al metodo Montessori, Scuola senza Zaino, formazione dell'Animatore Digitale e del Team di Innovazione, formazione docenti in base a quanto previsto dal PNSD)	Assenza di feedback da parte dei docenti formati Mancata condivisione del materiale dei corsi seguiti per la didattica Si utilizzano metodologie diversificate (cooperative learning, flipped classroom, classi aperte, gruppi di livello ) in poche classi.

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:SAEE131002 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	8,6	7,4	4,2
Un servizio di base		14,7	20,2	11,8
Due servizi di base		25	28,9	24
Tutti i servizi di base		51,7	43,5	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:SAE131002 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	85,1	85,5	74,6
Un servizio avanzato		14,9	11,9	18,2
Due servizi avanzati		0	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,4	0,9

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:SAEE131002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	97,1	95,6	94,7
Nessun provvedimento		1	0,8	0,5
Azioni interlocutorie		1	1,7	2,9
Azioni costruttive		1	1,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,6	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:SAEE131002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	72,3	63,1	58,2
Nessun provvedimento		0	0,4	0,3
Azioni interlocutorie		17,9	25,2	29,4
Azioni costruttive		8	10	9,3
Azioni sanzionatorie		1,8	1,3	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:SAEE131002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	89,4	85,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		5,8	6,3	6,1
Azioni costruttive		4,8	5,5	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,8	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:SAEE131002 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	59	61,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		25,6	26,5	23,3
Azioni costruttive		8,5	8,8	7,2
Azioni sanzionatorie		6,8	3,2	4,9

#### Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola ha adottato un regolamento d'istituto che governa gli aspetti salienti della vita della scuola.  
Esistono criteri comuni per l'attribuzione del giudizio di comportamento.  
Nella scuola non si sono verificati episodi problematici per cui non è stato necessario adottare provvedimenti specifici. Sono stati attivati molti progetti per la promozione della solidarietà sociale (6 zampe per la non violenza, progetto presepe vivente per l'approfondimento di temi di solidarietà sociale, progetto con l'Istituto Smaldone per alunni audiolesi, Telethon) .  
I docenti favoriscono relazioni positive tra studenti e insegnante attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto e al "buon esempio". Nella scuola si condivide l'impegno a seguire le regole di convivenza civile. L'uso della strategia dell'assegnazione dei compiti, spesso serve a creare un dialogo con gli alunni. Le iniziative di sensibilizzazione ed educazione hanno lo scopo di mantenere sempre un clima di collaborazione.  
Le regole sono condivise all'interno delle comunità scolastica e rispettate da tutte le componenti.

Non sussistono casi rilevanti. In forma episodica si presentano situazioni di non rispetto delle regole, ma vengono affrontati dai docenti in classe o nei consigli di classe.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati in maniera soddisfacente da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, grazie anche alla presenza delle LIM in ogni classe della scuola primaria (finanziamenti europei e MIUR che hanno permesso anche la formazione di un buon numero di docenti) e alla presenza di laboratori affidati a figure di coordinamento. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzando ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace e non sono stati rilevati episodi problematici.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,4	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	77,9	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,7	12,6	23,1
Situazione della scuola: SAE131002		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:SAEE131002 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	70,6	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	21,7	22,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	16,1	16,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	95,8	96,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	34,3	36,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura l'inclusione e valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno. La F. S. dell'inclusione coordina la gestione delle attività di integrazione di alunni H o con svantaggio socio culturale, cura le relazioni con Asl, Enti Locali, docenti di sostegno, docenti curricolari e genitori. Sono inoltre costituiti i seguenti gruppi di lavoro:</p> <p>-GLI(Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione, elaborazione del PAI)-CONSIGLIO DI INTERCLASSE(Predisposizione del PDP) - GLHO(Elaborazione del PEI). Tutti gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie e pratiche inclusive per far sentire tutti parte della comunità educante. La scuola partecipa a reti di scuole per la formazione in materia di inclusione degli studenti con disabilità e realizza attività curricolari ed extracurricolari che favoriscono l'inclusione degli alunni con disabilità e con altri alunni B.E.S. Speciali nel gruppo dei pari. Rientrano in tali attività il Protocollo d'intesa con l'Istituto Smaldone per la conoscenza di linguaggi alternativi, e il Progetto extracurricolare "L'Autismo va a canestro". Per i DSA si utilizzano strumenti compensativi e dispensativi. Per gli alunni stranieri, adottati e non, è prevista una figura referente ed una commissione per la valutazione dell'alunno al momento dell'iscrizione. È stato predisposto un formato di PDP per l'osservazione ed approvato dal collegio un protocollo di accoglienza</p>	<p>Utilizzo poco diffuso delle nuove tecnologie per la didattica degli alunni DSA. Scarsa presenza di personale ATA adeguatamente formato per rispondere alle esigenze degli alunni con disabilità.</p> <p>Occorre migliorare i percorsi di lingua italiana per gli alunni stranieri al fine di un recupero più immediato ed una maggiore inclusione.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:SAE131002 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94,7	91,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	43,2	40,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,1	5,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	33,3	32,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	18,9	14,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	20,5	24,3	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	5,3	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	17,4	15,8	16,2

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:SAEE131002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	81,1	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	36,4	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	34,1	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	50,8	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	22,7	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	54,5	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	69,7	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	7,6	5,2	4,3

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli alunni con maggiori difficoltà di apprendimento sono alunni con svantaggio socio-culturale, alunni che evidenziano problematiche cognitive comportamentali e/o patologie non riconosciute per i quali è stato redatto un piano didattico personalizzato in accordo con le famiglie .  
-Il monitoraggio e la valutazione dei risultati degli alunni con maggiori difficoltà sono stati effettuati tramite la somministrazione di apposite verifiche  
-Gli interventi individualizzati realizzati dalla scuola a supporto degli alunni in difficoltà sono da ritenersi abbastanza efficaci  
-I progetti di potenziamento attivati (inglese , matematica & realtà, scrittura creativa e lettura animata, coding,robotica, Teatro,Scuola Viva ) hanno avuto una ricaduta positiva sugli apprendimenti.  
Agli studenti in possesso di particolari attitudini e' stata data la possibilità di conseguire le certificazioni Trinity ed Eipass e di partecipare a gare matematiche.  
Nel lavoro d'aula vengono proposte attività con schede semplificate , viene favorito il lavoro di gruppo, il cooperative Learning, il circle time, il brain storming , e l'uso delle tecnologie multimediali. Queste pratiche sono piuttosto diffuse nelle varie classi.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Manca la progettazione di moduli per il recupero delle competenze in italiano e matematica a partire dalla fine del Primo Bimestre.  
Difficoltà delle famiglie di far partecipare i propri figli a progetti di recupero in orario extrascolastico.  
La partecipazione a gare e concorsi per gli alunni con particolari attitudini disciplinare deve essere incrementata.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove il rispetto delle differenze e delle diversità culturali. Le attività realizzate per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono ben definiti e il loro raggiungimento viene monitorato. La scuola ha rafforzato il rispetto delle differenze e della diversità culturale attraverso attività trasversali.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. Le pratiche didattiche adottate sono di buona qualità, ma possono essere migliorate, perché dagli esiti delle verifiche comuni per classi parallele risulta che gli alunni in difficoltà, al termine dell'anno scolastico, riescono a raggiungere gli obiettivi minimi previsti, ma riportano nella maggior parte dei casi una valutazione sufficiente.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:SAEE131002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,2	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	83,3	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	93,2	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	63,6	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	81,1	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	62,1	62,3	63,9
Altro	Dato mancante	12,9	11,6	14,3

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola prevede diversi momenti di incontro tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria finalizzati a scambi di informazioni per la formazione delle classi sulla base dell'analisi delle schede di valutazione in uscita, ed alla definizione delle competenze di uscita e di entrata. La continuita' educativa viene garantita mediante la realizzazione di progetti con obiettivi comuni.

Vengono inoltre compilate schede di passaggio tra i diversi ordini di scuola predisposte dai docenti e condivise dal collegio. In quest'anno scolastico sono stati attuati numerosi incontri per attivita' comuni tra gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria durante i quali i bambini hanno condiviso canti, filastrocche, giochi ed i più piccoli hanno visitato le classi/laboratori della scuola primaria al fine di rendere il più naturale possibile il passaggio tra ordini di scuola. Sono state realizzate attivita' educative per i bambini dell'infanzia con i docenti della primaria così da rendere pienamente osmotici i rispettivi ordini scolastici. Gli interventi realizzati hanno avuto un'ottima ricaduta ed hanno aumentato la collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado rappresenta ancora un punto di debolezza, poiché non esiste una reale verticalizzazione. Non esiste ancora un raccordo per monitorare e conoscere in modo ufficiale e condiviso gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro (scuola primaria/sc.sec. di primo grado).

**Subarea: Orientamento**

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini coinvolgendo tutte le classi quinte del Circolo. L'orientamento costituisce parte integrante del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'Infanzia. La scuola intraprende azioni per l'orientamento (tempo pieno e tempo normale) nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e, da questa, alla Secondaria di primo grado. I saperi disciplinari vengono utilizzati per promuovere negli alunni la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza, le proprie attitudini ed inclinazioni e ciò soprattutto nel passaggio alla scuola superiore di 1° grado nella scelta del percorso di lingua straniera o di indirizzo musicale. Si organizzano visite degli alunni della scuola Primaria alla scuola Secondaria di primo grado per conoscere le strutture, familiarizzare con i compagni più grandi e i professori. Durante la visita si realizzano attività laboratoriali.	Manca una progettazione di percorsi strutturati di orientamento miranti alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni tra la scuola primaria e la scuola di superiore di I grado. Solo da quest'anno si è cominciato a monitorare i risultati degli alunni nel passaggio dalla nostra scuola Primaria all'ordine di scuola successivo


**Subarea: Alternanza scuola - lavoro**

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In alcune classi vengono attuate pratiche di didattica orientativa, i saperi disciplinari vengono utilizzati per promuovere negli alunni la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza, le proprie attitudini ed inclinazioni.	Manca una progettazione di percorsi strutturati di orientamento miranti alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, fin dalla Scuola dell'Infanzia. Manca monitoraggio delle azioni effettuate nelle singole classi



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono definite e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno partecipano alle presentazioni delle diverse scuole di primo grado e sono coinvolti in attività educative insieme ai docenti della scuola superiore. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile.

Non essendo istituto comprensivo le attività di continuità con la scuola di primo grado però, pur essendo positive, non sono ben strutturate, inoltre la scuola non riesce sempre a monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento atteso che ciò chiede la collaborazione delle altre scuole. Ciò colloca la scuola in un grado di valutazione inferiore al 5

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La mission e la vision dell'Istituto sono chiare, definite e condivise sia a livello di progettazione che di comunicazione, il piano dell'offerta formativa enuncia il ruolo della scuola e le "idee guida" che la ispirano. Il coinvolgimento dei portatori di interesse si concretizza in momenti formali ( riunioni e partecipazione agli OO.CC) e informali monitoraggio attraverso questionari di customer satisfaction. Il PTOF è pubblicato sul SITO dell'Istituto e presentato all'utenza in incontri organizzati e durante l'open day. Il sito WEB è un canale di informazione continuo che garantisce le informazioni sulle azioni e le progettualità attivate. Le manifestazioni sul territorio, infine, rappresentano un valido canale per divulgare le attività formative e didattiche.	Nonostante la diffusione e pubblicazione del piano dell'offerta formativa vi sono ancora difficoltà di comunicazione tipiche di un'organizzazione complessa quale la scuola. Sono inevitabili casi di scarso senso di appartenenza alla comunità o modesta partecipazione alla vita scolastica. Alcune famiglie conoscono solo parzialmente i contenuti del PTOF nonostante siano state attivate iniziative utili a creare una sinergia positiva scuola – famiglia - territorio.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività per il raggiungimento degli obiettivi attraverso riunioni delle commissioni e dei gruppi di lavoro. Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi e la valutazione dell'offerta formativa è condotto attraverso : - utilizzo di questionari di monitoraggio specifici per singole attività - relazioni dei docenti impegnati nelle diverse attività e delle FF.SS. - verbali dei gruppi di lavoro operanti all'interno del Collegio dei docenti a inizio e fine a.s.; - verbali di programmazione per classi parallele; - verbali consigli di interclasse. La scuola ha sempre predisposto questionari di gradimento per le famiglie per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La scuola ha iniziato ad utilizzare forme di bilancio sociale per rendicontare le proprie attività all'esterno, grazie alla partecipazione alla Rete LISACA	Il monitoraggio va esteso a tutte le attività che la scuola pone in essere e non solo a quelle di maggior rilievo. Sono ancora poco sviluppate le modalità di condivisione di quanto realizzato dai gruppi di lavoro. Manca una sistematicità nel capitalizzare i risultati ottenuti per pianificare i punti da migliorare, poiché solo da quest'anno scolastico si è iniziato a coinvolgere le varie componenti della scuola nell'analisi dei punti salienti, da un punto di vista organizzativo e didattico, necessari per avviare il lavoro di miglioramento delle buone pratiche di programmazione e di didattica.

**Subarea: Organizzazione delle risorse umane****3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

<b>Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	5,6	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	31	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	47,6	39,2	35
	Più di 1000 €	15,9	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: SAEE131002	Meno di 500 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:SAEE131002 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,29	70	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,71	30,2	29,6	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:SAE131002 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	54,7619047619048	34,69	29,56	24,41

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:SAE131002 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	100	60,81	51,36	40,09

### 3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

#### 3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:SAEE131002 - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	21,3	29,63	25,4	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	2,7	6,43	6,99	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	76,1			
Percentuale di ore non coperte	0			



**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA**

<b>Istituto:SAE131002 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-16	-15,5	-38

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:SAE131002 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	8	6,89	6,53	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:SAEE131002 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	3108,5	5018,64	7265,81	6904,86

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:SAE131002 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	56,01	29,09	28,96	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:SAEE131002 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	0	20,22	23,06	18,05

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di personale coinvolto nelle varie attività è alta perché quasi tutti i docenti coprono incarichi funzionali al POF. La Scuola ha individuato quali funzioni strumentali 4 Aree che coinvolgono 7 docenti appartenenti sia alla scuola primaria che alla scuola dell'infanzia: -Area 1 Curricolo progettazione e valutazione -Area 2 Continuità; orientamento, integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Area 3 Inclusione e differenziazione</p> <p>Area 4 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane (con particolare riferimento al Piano di Formazione).La ripartizione del Fondo di Istituto risulta adeguatamente suddiviso circa 70% al personale docente e 30% al personale ATA e vi accedono la quasi totalità degli ATA e circa l'80% dei docenti.</p> <p>Le assenze a breve periodo dei docenti sono state gestite con l'organico dell'autonomia e per il personale ATA ricorrendo alla flessibilità oraria degli LSU; in caso di lunga assenza con nomina personale esterno. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente, sia per docenti che ATA, attraverso la definizione degli incarichi all'interno delle nomine e del funzionigramma. Nella scuola gli incarichi tra i docenti e il personale ata sono assegnati con una chiara divisione dei compiti. I Processi decisionali sono equamente distribuiti fra staff, referenti, gruppi di lavoro, commissioni, Collegio Docenti, consigli di interclasse, singoli insegnanti con incarichi di responsabilità, il consiglio di Circolo</p>	<p>Nonostante una chiara definizione dei compiti e allargamento del numero di docenti con compiti di responsabilità si rileva ancora in alcuni docenti il mancato interesse alla partecipazione ai processi organizzativi della scuola.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:SAE131002 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	21	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	17,5	17,1	14,7
Attività artistico - espressive	0	16,8	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,7	22,7	38,6
Lingue straniere	1	44,1	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	9,1	7,3	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	35	37,6	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	20,3	21,8	25,5
Altri argomenti	0	10,5	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,4	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	13,3	15,9	17,9
Sport	0	15,4	13,5	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:SAE131002 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,3333333333333333	1,53	1,64	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:SAE131002 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: SAE131002 %
Progetto 1	Il progetto ha coinvolto tutte le classi della s primaria con una buona ricaduta sui risultati scolastici degli alunni in lingua inglese e ha consenti
Progetto 2	Il progetto muisca ha coinvolto tutte le classi della scuola primaria, ha potenziato le competenze artistico creative e migliorato l'apetto cognitivo
Progetto 3	Con approccio laboratoriale ha consentito il potenziamento di contenuti disciplinari mediante attivitàcreative e utilizzo di linguaggi diversi quali l




## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	34,1	37,7	19,9
	Basso coinvolgimento	18,3	22,7	18,8
	Alto coinvolgimento	47,6	39,7	61,3
Situazione della scuola: SAEE131002		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività progettuali predisposte dalla scuola sono coerenti con le scelte didattico-educative indicate nel PTOF e trovano corrispondenza nel programma annuale. La scuola gestisce le risorse disponibili per realizzare le priorità strategiche d'istituto avvalendosi di contributi interni ed esterni del territorio e delle famiglie, ed in raccordo con Enti e Associazioni territoriali ed altre Scuole per cui non mancano professionalità esterne che offrono, a titolo volontario ed assolutamente gratuito, le loro competenze professionali per gli alunni ma soprattutto per quanto riguarda la formazione docenti. La spesa in media per progetto è di circa 3.000 euro. I progetti realizzati per gli alunni prioritari tra quelli che hanno previsto una spesa sono: musica, lingua straniera, attività teatrale ed hanno avuto una durata di non meno di 20 ore come deliberato dal C.d.C. I. con il coinvolgimento di esperti esterni. Si precisa che la Scuola ha avuto il finanziamento per il progetto Scuola Viva con fondi POR della Regione che hanno consentito la realizzazione di progetti per informatica, seconda lingua, Matematica &amp; Realtà, robotica e scrittura creativa. Mentre la formazione è stata realizzata in rete con altre scuole.</p>	<p>Gli scarsi finanziamenti non permettono di effettuare ulteriori progetti o per un maggior numero di ore.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise in linea generale con le famiglie, il territorio e la comunità scolastica, anche se permangono alcuni aspetti da migliorare. La scuola utilizza forme di monitoraggio e controllo delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.  
Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. Essa si impegna a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR (PON e POR) per attuare un maggior numero di progetti.  
Le spese definite nel Programma Annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa e sono funzionali all'organizzazione delle attività.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SAE131002 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	12,4	14,56	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:SAE131002 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	11,78	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	11,25	15,57	13,41
Aspetti normativi	1	11,73	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	11,59	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	11,36	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	12,4	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	12,01	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,16	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	11,27	15,6	13,51
Lingue straniere	0	11,23	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	11,29	15,63	13,61
Orientamento	0	11,11	15,46	13,31
Altro	2	11,31	15,66	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:SAEE131002 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	13,98	18,21	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	12,78	17,43	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	4	12,95	17,31	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	13,52	17,87	14,92
Finanziato dal singolo docente	2	13,09	17,28	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	13,84	17,96	15,2

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha partecipato a numerosi corsi di formazione soprattutto attraverso le reti di scopo, tenendo conto delle esigenze formative dei docenti e del personale Ata raccolte attraverso la somministrazione di questionari di rilevamento. In particolare sono state organizzate opportunità formative su : Curriculum per competenze, Valutazione, Metodo ABA, Didattica della matematica, Pratiche didattiche innovative, Statistica, informatica per il personale docente dell'infanzia e della segreteria (registro on-line, PC-LIM, utilizzo dei programmi ARGO), inoltre sia il personale docente che il personale ATA ha partecipato ad un percorso di formazione sulle tecnologie digitali all'interno del PNSD nonché alla formazione in tema di primo soccorso e sicurezza sul lavoro. La scelta delle tematiche è stata funzionale alla ricaduta nelle pratiche didattiche/educative e lavorativa.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non tutti i corsi di formazione hanno potuto coinvolgere l'intero corpo docenti. Per il personale di segreteria sarà necessaria una rotazione soprattutto per la formazione prevista dal MIUR all'interno del PNSD. Limitate sono ancora le occasioni di feedback e di confronto sulle tematiche oggetto di formazione.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola valorizza le competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane. Le risorse della scuola vengono valorizzate con l'assegnazione di ruoli all'interno dell'organizzazione. Il conferimento di incarichi è fatto sulla base di certificazioni, titoli, competenze specifiche ed esperienze risultanti dal curriculum, disponibilità espressamente dichiarate e piani di attività. I criteri per la valorizzazione dei docenti sono stati condivisi a livello collegiale.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Manca un data base delle competenze del personale. Non sempre è possibile valorizzare le risorse a causa della mancata disponibilità a svolgere attività aggiuntive al servizio e per la mancanza di ulteriori fondi.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

<b>Istituto:SAEE131002 - Numerosità delle attività di formazione</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: SAEE131002</b>	<b>Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>	<b>Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>	<b>Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,66	2,48	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:SAEE131002 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,39	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,36	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,7	2,64	2,62
Altro	0	2,36	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,55	2,49	2,45
Il servizio pubblico	1	2,65	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,38	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,47	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,34	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,34	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,4	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,41	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,36	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,34	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,34	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,33	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,5	2,41	2,39
Autonomia scolastica	1	2,51	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,41	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,33	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,35	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,37	2,27	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,65	2,49	2,49



### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1,5	1,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	12,7	11,4	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	28,4	24,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	57,5	62,8	61,3
Situazione della scuola: SAE131002	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:SAEE131002 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	60,8	65,7	55,8
Temi disciplinari	Presente	65	66,7	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	52,4	55,4	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	51	59,4	58,2
Orientamento	Presente	53,8	62	69,6
Accoglienza	Dato mancante	60,8	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	81,8	85,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	23,1	29,4	32,7
Inclusione	Dato mancante	28,7	29,9	30,8
Continuità'	Presente	78,3	77,3	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	85,3	86,9	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza e promuove al suo interno momenti di lavoro collegiale e di gruppo sulle seguenti tematiche: curricolo progettazione e valutazione, Continuità e Orientamento, Inclusione, Autovalutazione. L'organizzazione dei docenti è articolata per:</p> <p>I gruppi di lavoro progettano verifiche, rubriche format. I materiali prodotti vengono diffusi tra la maggior parte dei docenti ed utilizzati quale strumento collettivo dopo l'approvazione in collegio. La loro diffusione avviene prevalentemente tramite il sito della scuola. La scuola valorizza le risorse professionali incentivando la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro attraverso diverse modalità organizzative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gruppi di lavoro, per predisporre materiali da adottarsi collegialmente;</li> <li>- gruppi di docenti per classi parallele per programmazione e predisposizione di prove parallele;</li> <li>- gruppi istituzionali (GLI, gruppo per la continuità, Commissione stranieri, NIV, gruppo PDM ecc);</li> <li>- FS e referenti, per il presidio di settori strategici o di strutture.</li> <li>- consigli di classe, di interclasse, di intersezione.</li> </ul>	<p>Necessità di migliorare lo scambio, la condivisione e la diffusione di buone pratiche attraverso uno spazio per la raccolta di strumenti e materiali ( spazi cloud, applicazioni google, piattaforme on line)</p> <p>Non mancano docenti pochi inclini al lavoro di gruppo.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le iniziative formative promosse e realizzate dalla scuola sono generalmente di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. Le modalità adottate per valorizzare il personale sono chiare e gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute e dichiarate. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente e diffuso tra la maggior parte di essi. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	7,4	4,2
	1-2 reti	38	42,7	30,4
	3-4 reti	29,6	29,7	34,1
	5-6 reti	15,5	13,6	17,6
	7 o piu' reti	12	6,7	13,6
Situazione della scuola: SAEE131002		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,8	71,4	67
	Capofila per una rete	17,5	18,2	21,6
	Capofila per più reti	11,7	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: SAE131002	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	41,5	40,4	36,6
	Bassa apertura	12,6	11,4	17,9
	Media apertura	17	18,8	20,6
	Alta apertura	28,9	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: SAE131002		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:SAE131002 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	74,8	73,4	75,2
Regione	0	10,5	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	9,1	10,5	20,8
Unione Europea	0	14	12	10
Contributi da privati	0	4,2	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	2	58,7	35,8	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:SAEE131002 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	28	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	21	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	77,6	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	18,9	19	15,2
Altro	0	31,5	22,9	31,8



## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:SAEE131002 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	30,1	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	11,2	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	76,9	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	29,4	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	16,8	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,2	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	28	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	1,4	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	7	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14,7	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	14,7	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,6	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,4	3,8
Altro	0	14,7	8,3	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,5	7,3	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	19,7	18,6	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	44,4	48,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	25,4	24,2	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	2,1	1,4	2,3
Situazione della scuola: SAE131002	Accordi con 6-8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:SAEE131002 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	44,8	40,1	43,5
Universita'	Presente	43,4	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	9,1	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	39,9	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21	20,8	27
Associazioni sportive	Presente	48,3	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	69,9	71,3	65
Autonomie locali	Presente	62,9	56,3	61,5
ASL	Dato Mancante	42	39,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	24,5	18,3	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:SAE131002 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	60,8	66,3	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:SAEE131002 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: SAEE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	35,3111432706223	29,64	26,56	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola, per migliorare l'offerta formativa, ha aderito ad accordi di rete ( LISACA, CTI...) e collaborazioni con soggetti pubblici e privati finalizzati al miglioramento dei processi di inclusione e di integrazione degli alunni nonché per la realizzazione di progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline, l'innovazione metodologica e didattica, la valutazione degli apprendimenti, l'autovalutazione. Inoltre ha stipulato convenzioni con Università ed altri enti per attività di formazione degli insegnanti e tirocinio e con associazioni sportive per l'utilizzo degli spazi. Le suddette collaborazioni contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa e le pratiche educative e didattiche	Non emergono criticità rilevanti, sebbene sia auspicabile una sempre maggiore collaborazione con soggetti pubblici e privati

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	17,8	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	19,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	40,3	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	22,5	18,7	12,7
Situazione della scuola: SAEE131002 %		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:SAE131002 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: SAE131002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	0	0,01	0,02

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	7,8	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	63,1	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,1	28	16,9
Situazione della scuola: SAEE131002 %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si evidenzia un alto livello di partecipazione delle famiglie alle scelte dell'Offerta Formativa. Esse sono coinvolte attraverso i loro rappresentanti nei consigli di interclasse, intersezione e con assemblee convocate ad inizio d'anno e secondo necessità. I genitori partecipano ad alcuni progetti di solidarietà ( Presepe Vivente, Open Day, Progetto Theleton, Mostre di ceramica, Partecipazioni a gare) e condividono con la scuola il Regolamento d'istituto, il Patto di Corresponsabilità. Seminari e incontri formativi aperti ai genitori sono prassi consolidata della scuola e riguardano varie tematiche (l'alimentazione, la legalità, il bullismo, utilizzo consapevole delle nuove tecnologie ecc.). Il sito della scuola è di facile consultazione e costituisce un valido strumento per la comunicazione con le famiglie. La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie come il sito web e dall'a.s. 2015/16 il registro elettronico per consentire alle famiglie di essere informate in tempi rapidi</p>	<p>L'accesso al registro elettronico per alcuni genitori risulta ancora difficoltoso. Si potrebbero potenziare i canali di interazione con le famiglie attraverso la creazione di una pagina web.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**




La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Protocollo alunni stranieri	PROTOCOLLO-alunni-stranieri.pdf
PAI 2016- 2017	PAI-2016-2017.pdf
Monitoraggio potenziamento lingua straniera	Monitoraggio potenziamento ESAME TRINITY.pdf
Scheda di passaggio scuola infanzia scuola primaria	SCHEDA DI PASSAGGIO dalla scuola infanzia alla scuola primaria.pdf
Continuità ed orientamento	Continuità e Orientamento 1.pdf
Mission e Vision	Mission e Vision Estratto PTOF.pdf
Organigramma	Organigramma.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento progressivo dei risultati in italiano e matematica anche rispetto a scuole con stesso contesto socio economico	Ridurre progressivamente del gap tra i risultati in Italiano e matematica della scuola rispetto a quelli di scuole con lo stesso indice ESCS
		Ridurre la variabilità dei risultati in italiano e matematica nelle classi e tra classi	Avvicinare progressivamente la variabilità dei risultati in Italiano e matematica tra e dentro le classi rispetto a quella del Sud e nazionale
	Competenze chiave europee	Strutturare percorsi didattici per competenze per lo sviluppo progressivo di potenzialità e attitudini di ciascuno.	Incremento di comportamenti responsabili rivolti allo sviluppo personale degli alunni, cittadinanza attiva e capacità di agire nelle diverse situazioni
	Risultati a distanza	Condividere progettazione di attività educative e didattiche e pratiche di valutazione con le scuole di I Grado del territorio.	Ridurre la percentuale di ex alunni collocati al termine del I anno della sc sec di I gr. in fasce di voto più basse rispetto alla sc.primaria

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta nasce dalla lettura dei dati delle prove standardizzate nazionali, che a fronte di risultati scolastici che si attestano sul livello medio - alto, restituiscono esiti in media con quelli nazionali e regionali ma inferiori rispetto alle scuole appartenenti allo stesso contesto socio-economico, e dall'auspicio di poter mettere in atto azioni che possano assicurare il successo formativo di tutti gli alunni. Si è voluto, pertanto, dare priorità alle azioni che possano ridurre il gap tra la nostra scuola e quelle con lo stesso indice ESCS e che siano volte alla diminuzione della varianza nelle classi e fra le classi dei risultati riportati in italiano e matematica nelle prove INVALSI nonché al miglioramento dei livelli degli alunni nelle rilevazioni del SNV. Si è valutato opportuno intervenire in modo più incisivo sulle competenze chiave e di cittadinanza attuando percorsi individualizzati e personalizzati che favoriscano un sistema inclusivo per tutti gli alunni e sviluppino, anche nei più piccoli, il senso di autonomia, il rispetto della legalità e l'etica della responsabilità. Si ritiene, inoltre, che non essendo un istituto comprensivo è necessario mettere in atto azioni condivise con le scuole di I grado che insistono sul territorio al fine di ridurre il numero di allievi che non conseguono la stessa valutazione degli apprendimenti al termine del I anno di scuola sec. di I grado, e ciò anche al fine di verificare l'efficacia della propria offerta formativa

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Migliorare la qualità del percorso formativo attraverso un utilizzo più diffuso e consapevole della didattica per competenze.</p> <p>Elaborare prove strutturate comuni, iniziali intermedie e finali per classi parallele che preveda una rielaborazione dei dati</p> <p>Migliorare il processo di valutazione con una progettazione della didattica con prove di valutazione obiettive e rubriche di valutazione comuni</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Potenziare la diffusione di didattiche innovative con l'uso delle tecnologie e creare nuovi contesti di apprendimento</p> <p>Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Migliorare le pratiche educative inclusive in relazione ai bisogni della classe o gruppi di alunni.</p> <p>Incentivare gli alunni con buone attitudini a partecipare a gare e concorsi e quelli con difficoltà a frequentare corsi di recupero a classi aperte</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Elaborare un piano di azioni di continuità tra diversi ordini di scuola</p> <p>Monitorare i risultati degli alunni nel passaggio dalla nostra scuola Primaria all'ordine di scuola successivo</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Potenziare le competenze professionali del personale favorendo la formazione e l'autoformazione</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Proseguire nella fitta rete di collaborazione instaurata con Enti Locali, Università, istituzioni scolastiche, associazioni e famiglie.</p>

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi indicati sono stati scelti nell'ottica di promuovere una progettualità più consapevole e mirata al miglioramento del percorso formativo degli alunni. L'utilizzo di prove strutturate per classi parallele consentirà un adeguato monitoraggio dei processi di acquisizione delle competenze chiave. La diffusione e l'incremento delle didattiche innovative e delle pratiche educative inclusive favoriranno lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza. Le azioni di continuità tra i vari ordini di scuola e il monitoraggio dei risultati a distanza hanno la funzione di stimolare una riflessione sulla validità del percorso formativo offerto. I positivi rapporti di collaborazione instaurati con famiglie, Università, Enti Locali ed Associazioni consentono una ricaduta positiva sulla formazione del personale ma anche l'offerta di una progettualità che possa ricondurre gli esiti degli studenti a quelli di scuole con lo stesso contesto socio-economico.